

**Cancelleria dello Stato**  
**6501 Bellinzona**

Bellinzona, 28 gennaio 2009

## **Bollettino stampa informativo del Consiglio di Stato**

### **Concetto operativo per l'elaborazione di un Sistema di gestione della qualità (SGQ) per i Comuni ticinesi**

Il Consiglio di Stato nell'odierna seduta ha approvato il Progetto concernente l'elaborazione di un "manuale di gestione del comune" da mettere a disposizione degli enti locali ticinesi, con lo scopo di migliorarne la gestione amministrativa sulla base di criteri manageriali di qualità.

Il progetto è il frutto di una collaborazione attiva fra il Dipartimento delle istituzioni (DI) ed il Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport (DECS). L'attività è prevista sull'arco di ventun mesi e vede il coinvolgimento della Sezione degli enti locali (Divisione degli interni), del Controllo cantonale delle finanze e del "Team qualità" dell'Ufficio dell'innovazione e dello sviluppo della qualità (Divisione della formazione professionale), che insieme sono dotati delle necessarie conoscenze e dell'indispensabile esperienza nell'ambito della pubblica amministrazione, del controlling finanziario e gestionale.

Durante i lavori è previsto il coinvolgimento attivo dei Segretari comunali di quattro "Comuni pilota" (Acquarossa, Cevio, Morbio Inferiore e Vezia) nei quali, d'intesa con i rispettivi Municipi, è prevista l'applicazione e l'ottimizzazione del "modello" in funzione di un consolidamento definitivo del "manuale".

Quest'ultimo potrà verosimilmente essere stampato e messo a disposizione di tutti i Comuni del Cantone entro la fine del 2010.

*Per ulteriori informazioni rivolgersi a:*

**DIPARTIMENTO DELLE ISTITUZIONI**

- ing. Elio Genazzi, Capo della Sezione degli enti locali, [elio.genazzi@ti.ch](mailto:elio.genazzi@ti.ch), tel. 091/814 17 11
- ing. Paolo Colombo, Capo della Divisione della formazione professionale, [paolo.colombo@ti.ch](mailto:paolo.colombo@ti.ch), tel. 091/815 31 01

**Rapporto sulla mozione presentata da L. Quadri e F. Cavalli: “Valutare l’ipotesi di creazione di un unico centro di competenze che si occupi di tutte le misure di reinserimento professionale”**

Ha licenziato oggi il Rapporto sulla mozione N. 162 presentata il 4 giugno 2007 da Lorenzo Quadri e Francesco Cavalli “Valutare l’ipotesi di creazione di un unico centro di competenze che si occupi di tutte le misure di reinserimento professionale”.

Il Rapporto descrive le forme di collaborazione fra i settori invalidità, sostegno sociale e disoccupazione e illustra le caratteristiche odierne dei tre servizi che potrebbero mettere in comune le risorse dedite all’inserimento professionale dei loro utenti, in particolare delle persone “fragili” e più difficilmente collocabili.

*L’Ufficio dell’assicurazione invalidità (UAI)* risponde all’Ufficio federale delle assicurazioni sociali, che lo finanzia, ed è modellato sulla sua missione e utenza particolari: contrastare i rischi d’incapacità di guadagno a causa di danni alla salute fisica o psichica.

*L’Ufficio del sostegno sociale e dell’inserimento (USSI)* non dispone di personale dedicato e qualitativamente preparato ai compiti dell’inserimento professionale. Per tale compito si appoggia alla Divisione dell’azione sociale e delle famiglie che, interagendo con la Sezione del lavoro e con la Divisione della formazione professionale, stipula mandati esterni a organizzazioni specializzate (IPT, Labor Transfer).

*La Sezione del lavoro (SdL)*, così come predisposta oggi nell’ambito del mandato di prestazioni della Confederazione, è orientata prevalentemente al controllo, alla consulenza e al collocamento dei disoccupati indennizzati (benché la sua missione riguardi anche le altre persone). Non è quindi in grado di assumere con efficacia i compiti di assessment (valutazione delle competenze e delle lacune), orientamento alle misure attive idonee e promozione del collocamento, di persone difficilmente collocabili come lo sono una parte ridotta dei suoi propri utenti e una parte maggioritaria degli utenti dell’USSI.

Il Rapporto delinea poi due possibili scenari:

- “*Status quo migliorato*”: si perfezionano le collaborazioni possibili fra i tre servizi, ma ognuno deve contare principalmente sulle sue forze;
- “*Due Centri di competenza*”: l’UAI svolge il ruolo di Centro di competenza specializzato nell’integrazione professionale delle persone con danni alla salute e conseguente rischio di incapacità di guadagno; la Sezione del lavoro, potenziata, assume il ruolo di Centro di competenza per l’inserimento professionale di tutti i cercatori d’impiego, anche di quelli più “fragili”, compresi quindi gli utenti dell’USSI.

*In conclusione, il Consiglio di Stato ritiene prematuro pronunciarsi per lo scenario A/ o B/. È in corso un programma straordinario (con i proventi dell’oro della BNS) d’integrazione di lavoratori fragili e giovani in difficoltà. Alla sua scadenza se ne valuteranno gli esiti e si deciderà se almeno una parte di quelle risorse potrebbe essere confermata per potenziare la Sezione del lavoro e metterla in condizione di svolgere il ruolo di Centro di competenza unico per l’inserimento professionale dei lavoratori più fragili.*

*L'USSI deve comunque essere messo in grado di attuare meglio almeno la prima sommaria valutazione dei suoi utenti: sono in grado di beneficiare di misure attive per il reinserimento professionale?*

Per ulteriori informazioni rivolgersi a:

DIPARTIMENTO DELLA SANITÀ E DELLA SOCIALITÀ

*Martino Rossi, Direttore DASF, telefono 091.814.70.12*